

Sant'Anna tra le eccellenze

L'istituto conserva per il terzo anno la certificazione di qualità

CATANZARO Il Sant'Anna Hospital conserva, per il terzo anno consecutivo, la certificazione di qualità.

Un dato significativo, è scritto in una nota dell'ospedale, «visto che il centro di alta specialità del cuore è tra le prime aziende calabresi ad adeguarsi alla nuova disciplina».

La certificazione di qualità, secondo la stessa nota, «è arrivata grazie al potenziamento di alcuni aspetti fondanti della struttura ospedaliera, come, tra gli altri, il "follow-up" cardiocirur-

gico, cioè il monitoraggio sistematico del malato, attraverso una serie articolata di indagini ed esami successivi all'intervento e l'introduzione, nell'equipe medica, del cardiopsicologo che consente, ai pazienti e ai loro familiari, di sostenere colloqui prima dell'intervento chirurgico e durante la degenza post operatoria».

Altra menzione particolare conferita alla struttura ospede-

raliera catanzarese l'essere uno dei due centri italiani selezionati per il progetto "Escat terzo" che si occuperà dello studio sull'autocontrollo dell'anticoagulazione. Il lavoro sarà coordinato dall'università tedesca di Bad Oeynhausen e coinvolgerà circa 1.800 pazienti in tutta Europa».

I verificatori di Dnv Italia, ente con sede a Oslo, come si legge ancora nella nota, han-

no constatato il mantenimento dei parametri per conservare gli standard di qualità, mettendo in evidenza una serie di positività, legate all'implementazione delle attività esistenti e principalmente all'introduzione di nuove azioni in favore dei pa-

zienti. «La qualità delle prestazioni che eroga il Sant'Anna - ha detto il direttore generale dell'ospedale, Giuseppe Failla - sono per noi un dato ormai acquisito».

*Il centro è uno
dei 2 selezionati
in Italia
per un progetto
europeo*

Il riconoscimento arriva quindi a confermare questo dato. «Ci soddisfa molto - ha proseguito

Failla - la positività della verifica di Dnv rispetto alle iniziative che abbiamo avviato per una presa in carico globale del paziente».

Il direttore generale del Sant'Anna ha poi fatto riferimento all'importanza della continuità nella relazione con i pazienti. «Siamo sempre stati convinti - ha infatti concluso - che il rapporto ospedale-ammalato non deve esaurirsi nella prestazione erogata, anche se efficace, ma deve prevedere tutta una serie di ulteriori risposte che gli assicurino non solo la salute ma anche la serenità».